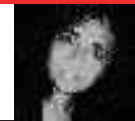


LIBERI TUTTI



Delia Vaccarello
GIORNALISTA E SCRITTRICE
delia.vaccarello@tiscali.it



In Spagna Bettiana Blum e Carmen Maura nel film «Reinas, il matrimonio che mancava»

Arcigay, lotta per far passare le nozze omo

Nuovi ingressi nell'associazione e battaglia in vista della sentenza della Consulta sui matrimoni lesbici e omosessuali
Tutte le iniziative previste in caso di pronuncia negativa

Tre obiettivi nei primi cento giorni e una strategia per essere più presenti nelle informazioni, nell'immaginario, nei bisogni della società. «Puntiamo a comunicare a livello alto su obiettivi precisi: la sentenza della Consulta sulle nozze gay, il censimento dell'Istat, l'emergenza violenza», dichiara Paolo Patané, neopresidente Arcigay. Tra le novità: una persona trans in consiglio nazionale, Valentina Canepa, insieme a una figura storica e carismatica della lotta delle lesbiche italiane, Agata Ruscica. Arcigay riparte dal congresso di Perugia. Ha il compito di traghettare l'associazione dalle difficoltà in cui si sono tro-

vati Aurelio Mancuso e Riccardo Gottardi, presidente e segretario uscente - a causa di una sponda in parlamento numericamente debole - a un futuro immediato che esige di spendersi per affermare che in Italia esistono «le famiglie» e «le convivenze», e che avvengono le discriminazioni omofobiche e transfobiche da affrontare concretamente. Alla testa dell'associazione, nata dentro l'Archi, sono da domenica 14 febbraio il siciliano Paolo Patané e il bresciano Luca Trentini. I primi obiettivi? «Il 23 marzo è attesa sulle nozze gay la sentenza della Consulta, interpellata da alcuni tribunali dopo il ricorso fatto da coppie gay e lesbiche che vogliono sposarsi. Se dovesse essere negativa o interlocutoria fare-

mo partire una grande campagna di comunicazione per segnalare alla società che noi siamo famiglie. Vogliamo comunicare a livello alto, ma con un linguaggio semplice, contro la deriva che vede le parole svuotarsi e le persone pubbliche non essere credibili», dichiara Patané. Dinanzi a un no della Corte? «Mi impegno a stare in prima fila accanto alla rete Lenford perché ci siano subito 200 coppie pronte a chiedere ai comuni le pubblicazioni di matrimonio». All'Istat cosa dirà Arcigay? «Proponiamo un tavolo in modo da portare le istanze lgbt dentro la grande opera del censimento». Ancora: «Metteremo in campo strategie per implementare le pressioni che vengono dall'Europa». Belle parole o ci saranno segni tangibili? «Faremo centri contro la violenza omo e transfobica e cooperative sociali

In programma Centri contro la violenza e cooperative sociali

che diano lavoro. A una società che ha dimenticato la solidarietà daremo luoghi di sostegno e non mere affermazioni».

Solidarietà. In consiglio nazionale tra i membri per meriti c'è Valentina Canepa, transgender, camalla del porto di Genova. Porta le tematiche trans, unite a una formazione ispirata alla solidarietà che si è rafforzata grazie all'esperienza lavorativa nella Culmv, Compagnia unica del porto di Genova: «Lavoreremo contro l'ipocrisia e la cattiva informazione», dichiara Canepa. Ma c'è anche Agata Ruscica, figura storica delle battaglie per il femminismo e per il lesbismo, forte di una vasta e qualificata esperienza della realtà delle donne omosessuali, oggi in trasformazione: «Questo congresso mi ha ridato forza e voglia di continuare per una Arcigay più vicina alle istanze del movimento. Con Paolo Patané avremo grande attenzione alle donne e auspico una crescita all'interno dell'associazione. Penso ad un Coordinamento che possa interloquire con tutte le realtà». Arcigay non solo per i gay? «Dare spazio a un esponente come Agata Ruscica che ha fatto la storia del movimento lesbico e gay vuol dire riconoscere la storia di tutta la sigla, l'Arcigay è infatti un'associazione lgbt - conclude Patané -. Valentina Canepa è la nostra prima risposta all'emergenza transfobia». ♦

Tam tam

TORINO Licenza di nozze

Debora Galbiati Ventrella, che il sindaco Chiamparino unirà simbolicamente in matrimonio con Antonella D'Annibale sabato a Torino per sollecitare il Parlamento a legiferare in tema di unioni civili, otterrà la licenza matrimoniale. A concederla la cooperativa Stranaidea - Onlus presso la quale lavora come educatrice.

IL LIBRO La famiglia di Tommi

Un libro per spiegare ai più piccoli gli amori e le famiglie: «Il libro di Tommi» nasce per iniziativa del gruppo scuola delle Famiglie Arcobaleno e sarà utilizzato nelle scuole dell'infanzia di Torino. Un bimbo chiede come mai l'amico di banco ha due padri oppure chiede ai «suoi» due padri come è stato concepito o ancora, chiede qual è la mamma «vera».

TELEFONO AMICO Gay help line in arabo

È nato un telefono amico arabo, promosso da Aswat, organizzazione con sede a Haifa impegnata per i diritti delle lesbiche arabe, insieme all'Associazione per la Diversità sessuale. Non meno di un 10% degli arabi che vivono in Israele e nei Territori è gay, stando alle stime degli organizzatori, ma di norma viene escluso e discriminato.

COSA NOSTRA Mafiosi gay

Dentro Cosa Nostra e nella 'ndrangheta la repressione di rapporti tra uomini è ferocissima. Un convegno ha discusso sui danni psichici che può causare la convinzione che l'omosessualità sia una malattia. Il procuratore Antonio Ingroia, ha parlato dei gay in Cosa Nostra: «Non si tratta di boss, ma di esponenti di medio livello» che vivono nella paura.